

ABBONAMENTI
Ann. L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 253

il Friuli
quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblica Italiana.
Via Manin 8, Udine.
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro
di altezza: Nella pubblicità occa-
sionale, finanziaria: pagina di
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
Pubblicità in abbonamento: pa-
gina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1.-; Mortuari L. 0.75.

buoni... "forzosi",
per i risarcimenti

Finalmente, dopo tanta gestazione, il
solo per la Terre Liberate è stato par-
te! Ma... non completamente, per-
ché la « Gazzetta Ufficiale », informan-
do che i buoni settimanali per le Terre
Liberate e Redente avranno un interes-
so posticipato del 5 per cento, (ri-
sarcimento al 15 febbraio e al 15 agosto
ragione semestrale), e facendoci per-
ò pregustare il sorteggio del premio
un milione al 15 agosto, di centomila
lire al 15 febbraio prossimi e di am-
montare ignoto allo spirare degli altri
dieci semestri, aggiungendo che il nuo-
vo titolo godrà di tutti gli altri van-
taggi dei buoni poliennali, — lascia in-
dovinare al ministro del Tesoro la deter-
minazione dell'abbuono all'atto di ac-
quistare; e dice solo un particolare nel
Pucio di Udine, che l'abbuono non sarà proporzio-
nalmente superiore a quello dei buoni
quinquennali.

spondero negativamente a queste do-
mande ne nascerà un appesantimento
finanziario insopportabile. Cui titoli non
si potrà ricostruire, perché irrealizzabi-
li.
Ciò no; saranno realizzabili ma com-
merciandoli ad un sottoprezzo tale che
pareggi la loro inferiorità rispetto agli
altri. E questo sottoprezzo sarà scontato
dal danneggiato che, già concordando, si
rassognò a falcidie fantastiche della in-
dennità dovutagli.
Va infine notato che dei miliardi che
occorrerebbero ne viene emesso uno solo.
Un solo miliardo per tutte le Provincie
liberate e per tutte e due le Venzie re-
dente. Sussieguiranno altre emissioni...
Ma perché non fare tutta una emissione
globale e mostrare così la buona volon-
tà, la premura che lo stato mette nel ri-
sarcire?

La discussione degli articoli
della legge sui cereali

ROMA, 16. — Dopo alcune comuni-
cazioni di proposte di legge seguono le
interrogazioni; una sul ciclone di Man-
duzia e sui provvedimenti del governo
(molto più adeguati di quelli presi per
le alluvioni in Friuli — n. d. r.); una
sul contingentamento del grano e in
provincia di Belluno, portato da 11.000
a 14.000 Q.li al mese e che l'on. Soleri
studierà di poter aumentare; una sugli
orari delle ferrovie da Padova e da Ve-
nezia a Belluno; una sugli 80 edifici
scuolastici rovinati dal terremoto in
Terra di Lavoro; una sui concimici chi-
mici la cui distribuzione — dice l'on.
Pallastrelli (ss. agr.) — è consentita solo
attraverso le cooperative per infrenarne
i prezzi, e di cui il Governo provvederà
una quantità sufficiente; una sul perso-
nale degli Uffici prov. scolastici la cui
sistemazione è affidata alla Commissione
parlamentare che studia la riforma della
burocrazia; poscia si riprende la di-
scussione della

prezzo di requisizione dei cereali na-
zionali sia fissato per legge e ciò per
impedire che il governo possa adottare
provvedimenti che ridondino a tutto fa-
vore degli agrari.
SOLERI (comm. cons.) all'on. Scotti
risponde esprimendo l'augurio che sia
possibile al più presto abolire le requisizioni
e tornare al libero commercio dei
cereali.
Riconosce con l'on. Lazzari che questo
articolo costituisce il fulcro della legge
ed è perciò che il governo non può ac-
cettare alcun emendamento sostanziale
al medesimo.
Circa gli acquisti in Russia dichiara
che il governo ha fatto buon viso a tutte
le offerte; ha accettato senza sofisticare
troppo sulle qualità i carichi che ci sono
pervenuti ed accetterà quelli che perva-
ranno. Il governo si adoprerà per agevo-
lare le offerte russe diminuendo le dif-
ficoltà dei prezzi di trasporto.
All'on. Bombacci e all'on. Garibotti
osserva che purtroppo non è prossimo il
giorno in cui il grano estero ci costerà
meno del nazionale.
Prega l'on. Casalini di non insistere
sulla data del 1.º marzo essendo neces-
sario un certo tempo perché la legge
possa essere approvata dall'altro ramo
del parlamento e possa poi essere appli-
cata.
Quando al prezzo del grano nostrano
osserva che per questo raccolto esso è
già concordato coi produttori nazionali.
Quando al successivo raccolto conviene
augurarsi che ritornando al sistema del
commercio libero il freno al prezzo sia
determinato dalla libera concorrenza.

Gestione statale dei cereali

Viene approvato l'articolo 1.º così
concetto: « A coprire l'onere dipenden-
te dalla somministrazione dei cereali
sarà provveduto: 1.º con il provento della
cessione dei cereali stessi ai consorzi
granari provinciali; 2.º con il provvedi-
mento di addizionali straordinarie alle
imposte e alle tasse di cui nella presente
legge ».
Venne respinta l'aggiunta dei socia-
listi Matteotti-Casalini che volevano
includere dopo la parola « cereali »: « pa-
ne da dare a prezzo politico ».
L'art. 2.º è così concordato tra go-
verno e giunta del bilancio: « A decor-
rere dal primo aprile 1921 i cereali de-
stinati alla panificazione e panificazione
compone o comunque alla alimentazione
umana escluso il riso saranno ceduti ai
consorzi granari al prezzo medio di co-
sto del cereale nazionale comprensivo
del prezzo di base di requisizione dei
premi e sopraprezzi regionali e delle
spese di gestione ».

Contro le requisizioni

SCOTTI (popolare - contadino), rap-
presentante diretto dei contadini deve
dichiarare il suo malcontento della re-
quisizione dei cereali ed anche maggior-
mente nel modo come queste vengono e-
seguita. Perciò voterà contro quest'ar-
ticolo.
LAZZARI (soc.) è contrario a questo
articolo perché con esso si muta il prezzo
politico del pane. E tesse una lunga
discorsa stile ostruzionistico.
Anche BOMBACCI (comunista) è
contrario.
CASALINI (soc.) propone che sia so-
stituito « 1.º marzo » a « 1.º aprile ».
GARIBOTTI e parecchi altri socia-
listi propongono quest'emendamento ag-
giuntivo: « Il prezzo base di requisizio-
ne del cereale nazionale di cui sopra sarà
determinato dal commissariato gene-
rale dei consumi in seguito a controllo
dei conti complessivi della gestione di
aziende agrarie a condizione privata e
cooperativa. L'esame e l'accertamento
dei conti dell'azienda verrà eseguito da
una commissione nominata dal ministe-
ro della quale dovranno essere rappre-
sentate le organizzazioni cooperative dei
consumatori ».
MAJOLA presenta un emendamento
aggiuntivo col quale si dispone che il

Un appello nominale

CAMERA (relat.) si associa al gover-
no.
L'emendamento Casalini è respinto.
L'art. 2 è approvato. Sull'emendamento
aggiuntivo dell'on. Garibotti è stata
chiesta la votazione nominale.
L'emendamento è respinto con 223 vo-
ti contro 70.
E' pure respinto l'emendamento di
Majola.
Si passa all'art. 3 concordato tra go-
verno e giunta del bilancio:
« E' facoltà del Commissario degli Ap-
provigionamenti di disporre che il pa-
ne sia confezionato in forme diverse da
vendersi a prezzi diversi. I prefetti sen-
tito il consorzio granario e la commis-
sione provinciale dei consumi determi-
neranno i limiti di prezzo entro il qua-
le le giunte municipali stabiliranno i
prezzi di vendita delle diverse forme
sempre allo scopo di mantenere nel li-
mite più basso possibile il prezzo di un
tipo di pane di consumo popolare a for-
me grosse. Il Commissario è autorizzato
a stabilire prezzi più elevati di quelli
fissati nell'art. 2 e non inferiori al costo
del grano estero per la cessione del gra-
no destinato alla confezione di paste ali-
mentari, ad aburramento speciale di
paste al glutine, di biscotti e dolci e di
altri generi di consumo speciale. Gli uti-
li ricavati dal maggior prezzo di cesso-
ne del grano per la confezione del pane
a forme piccole, delle paste alimentari,
dei biscotti e dei dolci saranno integral-
mente devoluti alla diminuzione del
prezzo del pane di consumo popolare. E'
data facoltà al commissario generale di
elevare nelle provincie in cui il consumo
del pane a forme piccole, si diffonderà
largamente il prezzo di cessione del gra-

no quale è stabilito all'art. 2, devolven-
do integralmente il maggior prezzo sa-
rà esclusivo prevalentemente il consumo
del pane popolare ».
Parlano contro l'articolo i socialisti
MATTEOTTI e ZANARDI. Fa alcune
osservazioni l'on. CAVAZZONI.
Il seguito della discussione è rinviato
a domani.

AL SENATO

ROMA, 16. — Oggi il Senato chiuse
la discussione generale sul disegno di
legge per le pigioni. Parlò il ministro A-
lessio.

Iniziativa di deputati liberali
per la libertà d'insegnamento

ROMA, 16. — Gli on. Baglioni, Sil-
vestri, Brezzi, Spada, Lissia, Zegretti e
Siciliani, hanno indetto per giovedì alle
11 a Montecitorio una riunione fra i de-
putati favorevoli alla libertà d'insegna-
mento, come ad una forza nuova per la
diffusione ed il progresso della cultura
nazionale.

La libertà d'insegnamento sarebbe
qualcosa di più che non il semplice es-
ame di stato chiesto dai popolari e propo-
sto dal Ministro Croce. Il fenomeno che
dai gruppi liberali, al domani che una
commissione bocciava il semplice esame
di stato, venga una più ampia iniziativa
per la libertà d'insegnamento è davvero
interessante. Noi non possiamo altro se
non augurarci che l'iniziativa appropi-
ata ad un disegno di legge più organico
ancora di quanto che non sia quello pre-
sentato dal ministro Croce.

Erdizione... secolo XX

MILANO, 16. — A Como venne rie-
sumata, sotto la direzione del maestro
Onofrio, l'opera « Platea » di Rameau. O-
ra si sa che l'amministrazione di un
giornale teatrale fiorentino si è fatto
premura di scrivere al M.º Rameau, a
Como, offrendogli i suoi servizi, e l'ab-
bonamento al suo giornale.

Caruso morente vuol dar l'addio agli artisti

NEW YORK, 16. — Dopo una som-
ministrazione di ossigeno, Caruso si è
rianimato un poco perché il suo stato
permane sempre molto grave. Egli ha
chiesto di vedere gli artisti del Metropol-
itan ai quali ha dato l'addio.

Italia e Germania
Le ironie di von Simons
e gli interrogativi francesi a doppio taglio

PARIGI, 16. — Il « Temps » riporta
del discorso di von Simons, togliendolo
dal resoconto della « Frankfurter Zeit-
ung » le parole riguardanti l'Italia:
« Io sono stato sorpreso di trovare la fir-
ma del conte Sforza sotto le decisioni di
Parigi. Non che io mi attendessi di ve-
dervi rifiutare la sua firma per amicar-
vi la Germania, ma perché tali decisioni
sono straordinariamente vantaggiose per
gli interessi italiani ».
« Noi non sappiamo — commenta —
se Simons sia stato saggio nel fare que-
sta punta ironica al conte Sforza. L'ir-
onia è un'arma leggera che gli italiani da
lungo tempo hanno il vantaggio di us-
sare più abilmente degli oratori di Stoc-
carda e dei giornali tedeschi.
« Il « Corriere di Franconia » commen-
tando i discorsi testè pronunciati da E-
bert ed all'ambasciatore Frassati, dice:
« Fino a quando il Titolo del sul resterà
sotto lo Knout italiano? E' necessario
che la Germania conservi verso l'Italia
un'attitudine di franchezza e di lealtà.
Senza voler respingere una mano ami-
chevolmente tesa la Germania non deve
spingere la sua credulità fino ad accor-
dare la sua fiducia alla sua alleata prima
di possedere serie garanzie ».
In fondo, prosegue il « Temps », que-
sto linguaggio non è nuovo. E' proprio
Simons stesso che nel discorso pronun-
ciato nello scorso anno dette l'esempio
nell'incoraggiare l'irredentismo tedesco
nella regione del Brennero, questa chia-
ve della Lombardia. L'ambasciatore di
Germania a Roma fu allora l'incaricato
di attenuare l'effetto prodotto dalla di-
chiarazione. Quale diplomatico occasio-
nale, si chiede il « Temps », avrà il com-
pito delicato di spiegare nello stesso tem-
po al pubblico italiano quali sono le se-
rie garanzie che il « Corriere di Franconia »
domanda agli italiani e quali sono i
vantaggi che l'Italia avrebbe riportata
separandosi dalla Francia e dall'In-
ghilterra nella conferenza di Parigi?

Una mostruosa macchina finanziaria
ossigenerà il commercio
tra l'Europa e l'America

PARIGI, 16. — Il « Matin » pubbli-
ca una notizia dall'America secondo la
quale 500 fra i più grandi banchieri e
commercianti della repubblica degli
Stati Uniti si sono riuniti a Chicago e
dopo aver esaminata la situazione econo-
mica nella quale si dibatte il vecchio
ed il nuovo mondo, hanno risolto di fa-
re uno sforzo enorme per rimettere in
piedi il commercio dei due emisferi sta-
bilendo la creazione immediata di una
organizzazione col capitale interamente
versato di cento milioni di dollari (al
corso attuale quasi un miliardo e mezzo
di franchi) che prenderà il titolo di
« Foreign Trade-Financing Corporation ».
Alla testa di così potente sin-
dato sono tre finanziari fra i più noti:
Ebert Haever soprannominato il vettova-
gliatore dell'Europa, Denford, presiden-
te della Standar Oil e della Camera di
Commercio internazionale e Mac Hugh,
vice-presidente della Banca nazionale
delle macchine e dei metalli. Circa il
modo e la forma di portare aiuto al com-
mercio europeo Hoover ha detto che vi
è un solo mezzo per mettere gli Stati
Uniti in condizioni di esportare alla
Europa di acquistare: quello di facilita-
re a questa gli acquisti accordandole dei
crediti a lunga scadenza. Le banche non
possono fare ciò: occorre un mecca-
nismo potente sotto il controllo del
General Reserve Board. Così, dice il « Ma-
tin », è sorta la potente organizzazione
la quale dimostra ancora una volta che
l'America agisce e che è decisa a qualun-
que costo a non far cadere il commercio
internazionale.

L'ondata del ribasso... in Inghilterra

LONDRA, 16. — Secondo il « Times »
il costo della vita sarebbe diminuito du-
rante il mese di gennaio di quindici
punti.

Disarmo e Stati Uniti

WASHINGTON, 16. — Il Senat. Bo-
rach proseguendo la sua campagna con-
tro il disarmo degli S. U., ha protestato
per gli emendamenti al progetto di legge
relativi ai crediti militari ed ha accen-
nato alla convocazione di una conferenza
tra la Gran Bretagna, il Giappone e gli
Stati Uniti per giungere a un accordo
per una sensibile riduzione degli arma-
menti navali, fra le potenze, durante i
cinque anni prossimi.

Legittima suspicione?
Il Cons. della S. delle Nazioni da Ginevra
a Parigi

GINEVRA, 16. — Il Consiglio della
Società delle Nazioni si riunirà il 21 feb-
braio a Parigi e non a Ginevra, come era
stato prima annunciato.

Gessa il controllo inglese
sull'esportazione del carbone

LONDRA, 16. — Il Dipartimento del-
le miniere comunica: Le ragioni per le
quali era stato necessario di mantenere
finora il controllo nel commercio del car-
bone hanno cessato di esistere perché il
Governo ha deciso di abolire dal primo
marzo venturo le disposizioni che il
Board of Trade ha emanato il 25 agosto
1920 sul commercio del carbone. Il com-
mercio di esportazione del carbone de-
stinato all'estero sarà regolato dalle
disposizioni pubblicate il 28 dicembre
1920 ed il 1.º gennaio 1921.

Clamoroso incidente
al Senato spagnolo

MADRID, 15. (Senato). — Cavesta-
ny annuncia che in seguito a personali
delusioni si ritira dalla politica e che
non tornerà al Senato mai più. Dopo
queste parole egli lascia rapidamente la
aula. Numerosi senatori protestano con-
tro questa mancanza, che il presidente
qualifica senza precedenti nell'Alta As-
semblea, il Presidente si alza per ri-
chiamare Cavastany ma inutilmente. I
senatori sfilano davanti al banco del
Governo e stringono la mano ai ministri.

Deposito d'armi scoperto a Berlino

PARIGI, 16. — I giornali hanno da
Berlino: Un comunicato relativo alla
scoperta di un deposito di armi ad ovest
di Berlino lascia comprendere che il
numero delle armi sarebbe considerevo-
le. Le autorità si sono impadronite di

duemila fucili. Si tratterebbe di armi
appartenenti ad una organizzazione di
volontari che le aveva accumulate già
da 18 mesi.

Treno assaltato da sinn feiners

CORK, 16. — Un forte distaccamen-
to di sinn-feiners ha assaltato presso la
stazione di Innishamman situata nell'o-
vest della contea di Cork, un treno che
trasportava viaggiatori ed una quaran-
tina di soldati i quali hanno risposto a
colpi di fucile. Ne è seguito un combat-
timento accanito nel quale si sono avuti
sei soldati feriti, due sinn-feiners uccisi,
sei viaggiatori, fra cui una donna, uc-
cisi e parecchi feriti.

Il timore dei sinn feiners
a Londra

LONDRA, 16. — La nuova sessione
parlamentare è aperta con il consueto
cerimoniale. Lungo il percorso del cor-
teo reale erano estesi cordoni di truppa.
La polizia aveva organizzato un rigoroso
servizio d'ordine. Il pubblico non è stato
ammesso nelle tribune e ciò per preveni-
re qualsiasi attentato dei sinn feiner.
Si trovano nelle tribune parecchi amba-
sciatori fra cui quello d'Italia comm. De
Martino. L'emiro Feishal era nella tribu-
na degli stranieri.

Non vi sarà tregua cogli irlandesi

LONDRA, 16. (Camera dei Comuni).
— Lloyd George accennando alla situazio-
ne irlandese dichiara che gli atti di indi-
sciplina saranno severamente puniti.
Non vi sarà tregua soprattutto ora che
i sinn feiners sono premiti da presso e
si trovano nell'impossibilità di comuni-
care fra loro. Il governo inglese non può
accettare l'idea della tregua poiché esso
che durante un tale periodo i sinn
feiners si rifornirebbero di armi. Inol-
tre non volendo essi consegnare le armi,
dimostrano che vogliono conquistare la
indipendenza con la forza. Il governo
non si lascerà intimidire dalla minac-
cia di sciopero dei ferrovieri. Invita la
Camera e il paese a pazientare, poiché
l'ordine non tarderà ad essere ristabi-
lito in Irlanda.

Matrimoni principeschi
nei Balcani

BUKAREST, 16. — Si fanno grandi
preparativi per il matrimonio della Prin-
cipessa Elisabetta di Rumenia. La ceri-
monia è stata fissata definitivamente per
il 27 febbraio. Sono già giunte qui le de-
legazioni di tutte le provincie rumene.
Dopo il matrimonio gli augusti sposi ac-
compagnati dalla Regina Maria di Ru-
menia partiranno per Atene per assi-
stervi al matrimonio del Principe Karol
di Rumenia con la principessa Elena di
Grecia.

Dall'Italia

* Il gen. Asinari di Bernezzo mag-
giore di cavalleria ha tentato suicidarsi
a Firenze con un colpo di rasoio
alla gola, per ragioni che non si cono-
scono. E' rimasto leggermente ferito.
* Vogliono l'esclusione delle signori-
ne dagli uffici di assicurazione e polizza
dei combattenti, i mutilati di Bologna e
di Roma. Per questa ragione ieraltro
hanno invaso i locali nelle due città e
non li hanno abbandonati sinché tutte le
impiegate non erano uscite e dopo aver
avute assicurazioni che non sarebbero
rientrate.
* Ha ucciso il nonno, per difendere
il proprio onore, una contadina venti-
scenne, certa Carmina Pichionno da
Tollo (Chieti).
* Uccise con parecchi colpi di pu-
gnale il fratellastro, certo Augusto Cu-
merlatò di Valle dei Signori (Vicenza).
Non si conosce il movente del delitto.
* Il Cantiere Navale Triestino di
Monfalcone da oggi mattina verrà ri-
aperto essendo subentrato la calma più
perfetta.
* Cadde nella stiva di un piroscafo in
riparazione a Trieste, precipitando da
una altezza di 15 metri, il bracciatte
ventiduenne Vincenzo Lattanzio. Venne
raccolto agonizzante.
* A Venezia il calmere della carne
ha fissato il prezzo di 14 lire al chilo,
mentre i macellai ne vogliono 15. Da og-
gi, in segno di protesta, tutte le macel-
lerie rimarranno chiuse.
* Uno spionatore di carri ferroviari
è stato ucciso da un carabinieri a Mi-
lano. E' certo Giovanni Cazzaniga ed
aveva tentato di assalire colui che lo
uccise con una ventina di malviventi
della stessa risma.
* Dal 9 corr. è cessato il rilascio dei
buoni di benzina essendo ristabilita la
libertà di commercio.

Interessi e Cronache del Friuli

Convegno Giovanile di Coproipo

Giovani Cattolici della Plaga, domenica prossima è giornata di gran gala! Preparatevi alla festa che è tutta vostra. Bandiere, gagliardetti, bande musicali, carri, biciclette, tutto deve essere in movimento per fare grande la vostra festa. Soprattutto le vostre fronti devono essere gaie, poiché esse devono palestrare quanto sia piena la vostra anima di quella fede che allietta la vostra giovinezza. Non mancheranno a farvi degna corona i duoi che per voi hanno serate le migliori loro energie. Le giornate sociali testè scorse vi diedero luce, a voi resta il diffonderla.

MAGNANO IN RIV. Si uccide con un colpo di moschetto alla porta di un'osteria

(16). — Ieri sera verso le ore 8, certo Boschetti Angelo di Giacomo, d'anni 22, erasi recato nell'osteria di Mattiussi Pilade che tiene anche rivendita di generi di privative ed aveva ordinato un bicchierino di marsala. Bevendo il liquore disse che quella vita egli non l'avrebbe potuta più continuare e che voleva ad ogni costo ammazzarsi.

I presenti, che l'avevano udito parlare tante volte in tal maniera, non ne fecero gran caso, né li spaventò il fatto che il Boschetti portava un moschetto a tracolla.

Il giovane, consumate le bevande, uscì dall'esercizio e si sedette su una delle panchine che sono disposte all'esterno sulla strada. Pochi istanti, dopo si udì echeggiare un colpo di moschetto. Il proprietario e quelli che si trovavano nell'osteria uscirono precipitosamente ed impauriti, temendo si trattasse di qualche disgrazia.

Al focolume della luna, videro il disgraziato Boschetti Angelo abbandonato sul sedile esanime.

Fu rialzato e gli assistenti constatano che la morte era avvenuta istantaneamente. Il giovane s'era sparato un colpo puntando la canna del moschetto sotto il mento. La pallottola andò ad uscire dalla nuca. Dalle ferite uscivano rigagnoli di sangue e da quella alla testa anche materia cerebrale.

Il corpo dello sventurato fu rimesso e trasportato alla cella mortuaria del cimitero, in attesa delle constatazioni di legge.

Le cause del suicidio

Si dice in paese che il Boschetti Angelo si sia suicidato per dispiaceri familiari. La notizia è avvalorata dal fatto che il suicida non abitava ormai con la famiglia presso cui erasi reso incompatibile per il suo carattere altezzoso e per la violenza dei modi.

Conduceva una vita spendereccia ed era la disperazione dei genitori, specialmente del padre che s'è sempre dimostrato un negoziante attivo e tutto dedicato al risparmio. Il fatto ha prodotto in esse dolorosissima impressione.

LAUZACCO

SEZIONE P. P. — Sta per sorgere, dove meno si crede, in questo grandioso Comune di 15 popolosi paesi, una sottosezione del P. P. I., scelta sebben piccola, ma arguta, piena di pepe, e che non cadrà se non alla morte dei soci.

ACCOLAPPIA CANI. — In questi bei paesi è tutta una impressionante e pericolosa circolazione di cani randagi e senza misurata.

Signor Sindaco, Lei è testimone che denari non mancano nei balli, nei veglioni, nei per le osterie, ecc. ecc.; ci devono essere dunque anche per la misurata dei cani, che devono essere tenuti al pagliaio.

Le guardie municipali s'interessano anche di questo; e se hanno già troppo incombenze, s'istituiscia la carica d'accolapfia cani, così caratteristica e celebre a Udine.

Oh bei ricordi! Ricordate compagni!

ROMANZESCA SITUAZIONE COLONICA. — Coloni e proprietari terrieri non si sono ancora accordati sull'affitto del 1920. E chi sa quando si accorderanno. I più ottimisti in causa calcolano tra due mesi; ma io dico che fin che la dura così, o fin che non viene qualche colpo di stato più o meno locale, mai.

Imperocché la nobiltà dice: voglio 95 per campo; e vi si mostra infinitamente cocciuta, lasciandosi scappare una bella occasione di mostrarsi liberale (già ch'è si odia i bianchi ed i rossi) e di rifarsi un po' di quell'ascendente affetto di cui ora più che mai, ha bisogno; del resto teme di dar osea a precedenti, e a pretese inconsulte; una lega rossa dice: 70 (sabato è piovuto il verbo socialista), e... immaginiamoci come possono così andar d'accordo.

E' inutile; o l'uno, o l'altro, o tutti e due, devono cedere, dico io.

Intanto, a ognuno il suo! si succiano i litri (più di grappa che di vino), e si spreca a corso forzoso carnasciando, e non si lavora; e i rossi non volevano pen-

sar a dar acconti, né affitti, bensì... dividere e imperare...

Chi ha torto? Ecco: in tre quarti delle vicende umane il torto sta un po' per parte.

E allora?

... Con isgimento penso alle quattro Commissioni Arbitrali Comunali (sono disperate!), che si son già sterilmente frugate persino le ginocchia per correre a radunarsi... e che forse dovranno tramandare ai nepoti per testamento la questione...

Perché il Comune non bandisce un più esteso concorso... d'aggiustatori?

— 39550 —

S. LORENZO di Sedegliano

CRONACA D'ORO. — Anche qui si sta febbrilmente lavorando sotto la direzione del Parroco Don Giacomo Morandini per l'erigendo Asilo.

Questo comincerà a funzionare a primo maggio e sarà diretto da Suora del « Cottolengo » di Torino.

Nel prossimo marzo e precisamente nei due giorni 19 e 20 in S. Lorenzo stesso si farà una grandiosa Pesca di Beneficenza per coprire le spese di impianto.

L'Asilo sorgerà nel primo piano della locale Latteria gentilmente concesso a tale scopo.

Per la Pesca già incominciarono ad arrivare i doni. La Presidenza della Latteria poi offerse per l'Asilo L. 1000.

Il Ministero T. L. per opera dell'infaticabile nostro Deputato l'on. Fantoni deliberò un sussidio straordinario di L. 750. Un gruppo di S. Lorenzo che si trovano a Des Moines negli Stati Uniti mandarono al Parroco L. 1700. Il Parroco eroga a beneficio dell'Asilo la offerta annua di 50 centesimi per anima che gli corrispondono per la L. 2. a S. Messa Festiva. Il sig. Rosario Micocci di Tricesimo L. 30. La signora Maria Basso di S. Lorenzo L. 10. Il nostro Reverendo Don Bonifacio Bertoni di Bressa L. 5.

Vada un grazie di cuore del Comitato a tutti gli offerenti, ed un grazie speciale a Mons. Giacomo Job, Parroco di S. Giovanni di Casarsa per opera del quale si possano avere le Rev. de Suore.

BUIA

A CERTI TEPPISTI NOSTRANI. La materia schifosa in cui voi altri amate dignazzare e del cui fetore vi compiacete non arriva fino a noi. I muri che ci avete imbrattati non ci macchiano; quel fango sta là dinanzi all'opinione pubblica a dimostrare la vostra vigliaccheria e la vostra codardia e sporcizia debolizza.

(Gli arditi bianchi).

S. MARCO

...DON FABIO dopo due anni di angustie, intime, delicate aveva detto: « Non valgo più per il mio popolo! ».

Scansando ogni addio, di notte era fuggito dal suo S. Marco, dal paesello che racchiude al tempio sontuoso e degno di Dio... del paesello ove l'amore all'infanzia aveva fatto sorgere un asilo... dal paesello ove da anni ed anni l'opera sua era stata seminata a larghe mani.

D. Fabio era fuggito e non partito! la voce si sparse tra i terrazzani, si ripeté cotà tra le case e con quale schianto!

Non si voleva stare senza il buon pre Fabio. Ed una Commissione lo raggruppò a Montebelluna ove si dava una Missione: il parroco di Tomba direttamente precedeva quella rappresentanza cui il pio uomo esclamava lacrimando:

« No, non sono più io bastante al mio popolo! ».

L'ospitale Flambro sognava omai suo il Ministro di Dio: i carri partivano giulivi per il ritiro della mobilità. Ma il popolo di S. Marco non avrebbe ceduto il suo reggitoro di anime. Di ciò se ne era fatto cenno anche all'ecc. Superiore della Archidiecepsi. Ed i carri di Flambro che dovevano portare il mobilio partirono vuoti mentre dalla torre lo scampanio all'ora annunciava la prima vittoria.

Tanta forza di affetto vinse l'animo di pre Fabio.

Così egli ritornò a S. Marco e per sabato scorso il suo arrivo è preannunciato a Ciconico! Oh caro ritorno... Il popolo lo attende al tram; i sacerdoti di Tomba-Meretto, Plassencis, Vissandone, Variano, Bressano sono i primi ad esultare tra la commozione... La fila di carrette interminabile si avvia a S. Marco. I paesi di Plasencis aspetta esso pure nel tripudio il pio confessore e direttore di anime e porge ossequio al confortatore di tanti cuori... Al confine del paese... i bambini dell'Asilo porgono il saluto con un sentito indirizzo... gli alunni delle scuole aprono il corteo che si forma imponente con tutto il popolo.

E' una scena indimenticabile di letizia, di commozione, di generale tripudio!

Tutti si riversano nell'artistica chiesetta... frutto di un sacrificio, di una abnegazione ormai nota. Oh è qui che l'anima di D. Fabio si riversa! non sono due parole no... è tutto il suo spirito di amore per le anime... è tutta la nobiltà di quell'animo pio che si apre con ogni delicatezza e nobiltà di santo sentire. La funzione si chiude con la benedizione del Venerabile.

Nella canonica tosto si radunano Clero e rappresentanze... il degno ministro di Dio si presenta un'altra prova della sua opera anche come vero cittadino italiano: un decreto novello lo fa nominare direttamente da S. Maestà Cavaliere della Corona d'Italia.

Chi conosce l'anima grande di D. Fabio non può meravigliarsi che questo pio Sacerdote trascinato dalla coscienza ad una fuga abbia dovuto fare un ritorno, così in letizia, così in gloria... ma esclamerà... « Don Fabio a S. Marco: Ora e sempre! »

TARCENTO

La Società fra Industriali, Commerciali ed Esercenti, ci comunica:

Senza tener calcolo delle condizioni sempre disagiate dei paesi già invasi, gli Uffici fiscali hanno iniziato il lavoro di accertamento di Richezza mobile per gli Industriali, Commerciali, Esercenti e professionisti in genere.

Le proposte che, i preposti agli Uffici medesimi, fanno, sono addirittura fantastiche, in proporzioni tali di avvilire ed abbattere ogni azienda od iniziativa.

Doloroso è di dover constatare, che vi sono delle vere sperequazioni a danno di paesi invasi in confronto ai fortunati non invasi.

Questa Associazione Industriali, Commerciali ed Esercenti, avvisa i soci di Tarcento e Mandamenti di tenersi bene in guardia nell'accettare qualsiasi somma riorrendo per informazioni a questa sede o rimandando l'accertamento alle Commissioni all'uopo costituite o da costituirsi.

LA PRESIDENZA.

CIVIDALE FUNEBRI PIANI

Alle ore 14, come annunciato, arrivò al camposanto di Cividale da quello di Vipulzano, accompagnata dai cognati avv. R. Berghinz e A. Ulliana, tenenti in congedo, la salma del tenente ragioniere Giovanni Piani. Le furono resi, sul piazzale antistante, gli onori militari da una compagnia d'Alpini comandata dal maggiore cav. Silvio Brisotto e dal tenente Luigi d'Incaisa di Camerano.

Assistevano, dei parenti, la madre Maria Teresa nob. Vanni degli Onesti, il padre Pietro Piani, le suocere, Felicia Strazolini, la sorella Maria Cristina Berghinz nata Piani, la cognata Alice Strazolini ed i cugini Forster, Nussli, co. de Puppi, Gabrioli e Strazolini.

Erano presenti il Sindaco avv. Brosadola, il co. Romano Vittorelli, commissario di leva, in rappresentanza del R. Sottoprefetto il cav. Ugo Del Vecchio, direttore, il rag. Domenico Caldara ed i signori Ettore Malagnani ed Enrico Bruni per la succursale della Banca d'Italia in Udine; il comm. prof. Francesco Accordini, il cav. Mario Borgianni, direttore del Collegio di Cividale, il prof. conte Ruggiero della Torre e Famiglia, il cav. Antonio Rieppi e Famiglia, il cav. Luigi Brusini e Famiglia, l'ing. Petrucci, i nobili de Peciani, i nobili Albini, il dottor cav. Antonio Sartogo, la Famiglia dell'avv. Marioni, l'ing. Vittorio Moro, Achille Velichich, il perito Aurelio Bossi, il cav. Niccolò Piccoli anche quale presidente dei Combattenti, il cav. Felice Moro, il perito Barbisani, il perito Tullio Manzini, il rag. Antonio Persolio, il dottor Albano della Savia ed una grande quantità di signore e signori che ci spiace non poter ora ricordare.

Celebrante mons. decano cav. uff. Valentino Liva e mons. Gattesco. Deposita la bara sulla nuda terra, ricoperta della bandiera d'Italia, e da corone e palme di fiori freschi, il Sindaco disse:

« Cittadini!

Noi siamo qui convenuti per compiere un rito solenne, siamo qui convenuti per porgere il nostro estremo saluto alla salma di un Eroe che sacrificò se stesso per l'onore e la grandezza della Patria nostra, siamo qui convenuti per ingiochiare dinanzi ad una tomba sacra per aspergerla simbolicamente di acqua lustrale con festoni di verberna, per adornarla di garofani, di edera, di asfodelo, per piantarvi sopra, come facevano i Romani antichi per i loro Eroi, il mirto delle foglie sempre-verdi e dai bianchi fiori, simbolo del nostro perenne ricordo e dell'intenso nostro amore, siamo qui convenuti per pregare e piangere sulla bara del tenente Piani Giovanni caduto eroicamente ad Oslavia nel 1915. Il tenente Piani non è più; ma il caduto per la Patria è come l'oliva matura che cade benedendo l'albero che l'ha prodotta, è come l'eroe della leggenda che compiuti i Fati sale agli Dei. E così è del tenente Piani. Egli si trova certamente presso il trono dell'Altissimo per godere il premio dei martiri e benedice la terra che l'ha generato, benedice la terra che raccoglierà le sue ossa.

Lo spirito immortale del tenente Piani è qui accanto a noi ed unico eternamente con la sua sposa diletta ci dice: alzatevi, tergete le vostre pupille, ma fate sacramento, guardando il bel sole di Dio, fate sacramento di vendicarmi, e la vendetta che io vi comando non è una vendetta intrisa di sangue, ma di pace e di lavoro, alzatevi ed andate a combat-

tere le pacifiche lotte per la civiltà e la giustizia, per la maggiore grandezza di questa Italia alla quale io feci eloquente della mia giovine esistenza lasciando orfane due bambine ancora in tenera età. Noi tutti, o cittadini, raccogliamo la voce che viene dall'urna di questo prode e la sua voce ci accenda l'anima a egregie cose. Riasciughiamo le nostre lacrime ma giuriamo sulla bara del tenente Piani che dedicheremo, novelli sacerdoti di Ormuz, ogni nostra attività, tutti noi stessi per la nostra patria e così oggi degnamente commemorato, degnamente compianto ed anche degnamente vendicato ».

Tutti i presenti erano profondamente commossi ed un silenzio religioso seguì queste parole.

Fattosi avanti il cav. Ugo Del Vecchio e chiesto ascolto soggiunse:

« A nome di tutti coloro che furono suoi amici e colleghi della Banca d'Italia, porto l'estremo vanto alla salma di Giovanni Piani nel momento in cui, esumata dalle zolle che a custodirono fin qui, trova in questo sepolcro di famiglia l'estremo riposo.

Siamo venuti da Udine per manifestare ancora una volta dinanzi a questo feretro tutto il dolore, tutto il rimpianto che ancora e sempre sentiamo per il Collega esimio, per il Collaboratore amato e stimato il cui ricordo è scolpito nei nostri cuori come la sua immagine franca, leale, aperta, è indelebilmente impressa nelle nostre menti.

Era un valoroso compagno nelle durissime fatiche del Collega che rimpiangiamo — un valoroso compagno che tutto se stesso dava con ardore al compimento del dovere; e valorosamente soldato Egli fu nell'ora tragica in cui la Patria, per la sua salvezza, per la sua grandezza, gli chiese il sacrificio maggiore; l'olocausto della vita.

Gloria a te Giovanni Piani!

Qui, ove, il fatale destino ti ricongiunge a Colui che ti fu degna e fida compagna nella vita e che ti seguì angosciata nella morte, qui riposi in pace il tuo corpo sfraclato dal piombo nemico. E sia la tua memoria onorata e benedetta eternamente ».

A nome della Famiglia ringraziò tutti quanti ebbero a rendere ora e sempre onore al cognato, l'avv. Berghinz, e specialmente la Rappresentanza del Regio Esercito per l'onore militare reso al compagno d'armi, il Sindaco per la fede all'Eroe ed al Pater Familias il Direttore della Banca d'Italia per il memorato saluto e l'affettuoso commiato dei colleghi dell'Estimato.

Composti il corteo preceduto dai Monsignori, dai militari, dalle autorità, seguito dai parenti ed amici fu fatto raggruppato, al lato orientale del Cimitero la bella tomba ove, presso la indimenticabile sua sposa Ina Strazolini, morta profuga in Firenze, fu posta la bara del tenente Giovanni Piani nel luogo che fu chiuso, alla presenza di tutti, col marmo bianco su cui è riportata la motivazione della medaglia d'argento al valor militare conferitagli in memoria con decreto 14 settembre 1916 che è del seguente tenore:

« Animando il proprio reparto con la parola e con l'esempio, lo portava con mirabile ardore, all'assalto attraverso il reticolato nemico sul quale cadde, lasciando eroicamente la vita. — Podgora, 1.º novembre 1915 ».

La salma del tenente Piani fu riconosciuta perfettamente nel cimitero di Vipulzano ove per la pietà del cognato Ulliana fu potuta ricomporre nel lino apprestato dalla madre. Porta le tracce evidenti della ferita descritta, a suo tempo, dai piefosi che colà la riposero.

Durante l'intero tragitto e a Carnons e a Brazzano e a Vismale siccome a Corneo ed a Cividale la popolazione uscì a benedire la salma.

D'ogni parte vennero alla Famiglia rinnovate condoglianze e specialmente da Gorizia, Udine e Cividale ove, con numerosi parenti trovansi innumeri amici.

ANCORA DEL DISSERVIZIO FERROVIARIO. — Riceviamo ancora: perché è una cosa ripetuta fino alla noia, la burocrazia della niente affatto benemerita S. V. fa l'orecchio di mercante e continua ad infischiarci, anche se il treno in partenza da Cividale alle 8.20 (orario ufficiale) parte alle ore 9.45.

Però, se per questa sconnessione di servizio non soffre sensibilissimamente l'intera cittadinanza, se ne avvantaggiano gli esotici esportatori di legna e... qualche altro, di cui forse faremo il nome a chi di dovere. Sappiamo che il nostro sindaco ha denunciato o denuncerà, fra breve, l'inconveniente dell'addizionale vergooso disservizio alle superiori autorità burocratiche: ma vi si porrà rimedio? quali ragioni tecniche determinano il sig. Capostazione di Cividale a dare l'assoluta preferenza nell'inoltro ai carri vuoti, a danno di quelli carichi, destinati a Cividale e che invece restano in sacca a Udine per tempo indeterminato? Ed è questo un fatto che danneggia non poco le ditte, il commercio e il riformamento cittadino.

E' troppo indiserata questa domanda?

o meglio, questa umile preghiera di spiegarci?

PORDENONE

BICICLETTE MISTERIOSE. — Ieri uno sconosciuto si presentò al negozio di Pietro Fantuzzi, esibendogli in vendita una bicicletta, tipo militare, per un prezzo che insospettì il compratore il quale, chiamata una guardia, le consegnò l'individuo per schiarimenti sulla provenienza. La guardia trovò il suo Coppo per istrada gli si avvicinarono per parlargli lasciando a breve distanza l'ignoto. Questi approfittando della distrazione si acciuffò. Inutile dire che la bicicletta era ed ora se ne ricerca il proprietario ed eventualmente chi l'aveva fatta sua.

Un'altra bicicletta che da circa due mesi era depositata al Caffè Cadelli da un altro sconosciuto che l'avrebbe a suo dire ripresa qualche ora dopo, venne sequestrata dal bravo capo-guardia Pez Sante il quale indaga come per la precedente.

IN PRETURA all'udienza d'oggi 15, vennero discusse le seguenti cause penali: Contro Barbarioli Pietro fu Osvaldo di Roveredo in PIANO, fu condannato complessivamente a L. 50 di multa per lesioni e ingiurie a danno di Fedivo Marco pure di Roveredo, commesse il 15 agosto 1920 — Contro Panonin Giuseppe di Benedetto di Pasiano, assolto per remissione di querela per lesioni e minacce semplici a danno di Babuin Maria, e condannato a giorni 75 di reclusione per minacce a mano armata, reati commessi in S. Andrea di Pasiano il 27 maggio 1920 — Contro Camilot Giuseppe di Angelo, Camilot Anna di Angelo e Camilot Angelo fu Giuseppe di Pordenone, assolti il primo e il terzo per insufficienza di prove e condannata la seconda a L. 41 di multa per lesioni in Torre di Pordenone a danno di Sist Anna.

Vennero poi assolti per remissione di querela Santon Marino di Carlo di Azzano X per minacce e ingiurie a danno di Santo Elisa, e Carini Eugenio d'ignoti per lesioni, ingiurie e minacce a danno di Pavan Alberto.

Pretore: Giudice cav. Fabio — Pubblico Ministero: Molè — Cancelliere: Zanelli.

MANIAGO

FUNEBRI SOLENNI ALLA SALMA DEL CARABINIERE CECCHIN. — Imponentissime sono riuscite le onoranze funebri alla salma del carabiniere Giacobbe Cecchin di Maniago ucciso a Trieste nel modo che tutti conoscono.

La cittadinanza tutta senza distinzione di parte, ha voluto tributare l'omaggio del proprio compianto a questa nuova vittima della delinquenza mascherata. Tutti gli esercizi pubblici erano stati chiusi in segno di lutto, e il paese tutto imbandierato con bandiere a mezza asta.

Hanno preso parte ai funerali tutte le associazioni locali, un squadra del Fascio di combattimento di Udine e Pordenone con gagliardetti. Anche il Municipio era largamente rappresentato con la Giunta al completo e bandiera.

Il corteo si è svolto ordinarissimo in mezzo alla commozione generale. Al cimitero hanno parlato il Sindaco del Comune sig. Selva Abele, i sigg. Giordani Giocondo e Giuseppe Rossi per il fascio di Maniago, uno del fascio di Udine il sig. Benoni Alberto per i due circoli cattolici di Maniago e Maniago Libero, e il sig. Marcolina Livio.

Dopo di ciò la salma venne tumulata. Finito così il funerale i fascisti si sono ricomposti in corteo e al canto di inni sono rientrati in paese.

Sono accaduti spiacevoli incidenti fortatamente senza conseguenze, ma che potevano però essere evitati mediante un contegno alquanto più serio da parte dei fascisti ospiti.

Ingustificati sono stati i colpi di revolver dai medesimi sparati in aria al momento delle loro partenze.

La popolazione commenta un po' aspramente tale contegno.

SPILIMBERGO

I TERRENI DEL POLIGONO. — Ci si riferisce che il Comando del Presidio locale non ha ancora provveduto a pagare i terreni espropriati o comunque tolti nel poligono e sue vicinanze. Dopo due anni, quasi, si avrebbe dovuto provvedere, e noi gridiamo di non essere troppo indiscreti chiedendo il motivo del ritardo.

LEGA PICCOLI PROPRIETARI. — Domenica, a Gradisca, vi fu assemblea dei soci della Lega di quella frazione. Vi presentavano in buon numero i piccoli proprietari. Parlò il Segretario Mandamentale De Rosa, esponendo gli scopi della Lega, perché è necessario che la lega esista e perché la causa dei piccoli proprietari è stata abbracciata dai cattolici.

I convenuti rimasero convinti dalle ragioni esposte, e confermarono di voler essere uniti uno per tutti e tutti per uno.

LEGA AFFITTUARI E MEZZADRI. — Tutti i soci sono preparati d'intervenire all'assemblea generale che si terrà domenica prossima, per discutere un'importante ordinata del giorno.

SINDACATO INDUSTRIALE FRIULANO

Sezione Agraria

Macchine Agricole d'ogni genere

ARATRI

adatti per tutte le zone

ARATRI dissodati nazionali ed esteri

Corpi ricalzati adattabili alla buca degli aratri dissodati

Trincia foraggi con e senza catalpa

Rivolgersi alla SEZIONE AGRARIA

Sindacato Indus. Friulano

In Via Lovaria, Palazzo Banca Cattolica

con Magazzini in Viale Trieste

Presso le succursali Banca Cattolica di Udine

CODROIPO - LATISANA - MORLEGIANO - PALMAREGGIO - TARCENTO - S. DANIELE DEL FRIULANO - BUJA - CIVIDALE - NIMIS

Gli Agricoltori trovano quanto loro occorre:

Macchine agricole, materassi, lizzanti e anti crittogame, sementi "Medica-Trifoglio"

Sindacato Indus. Friulano

Sezione Agraria

UDINE

Via Lovaria

UDINE

Via Lovaria

UDINE

Via Lovaria

UDINE

Via Lovaria

UDINE

Via Lovaria

UDINE

Via Lovaria

UDINE

Via Lovaria

UDINE

Via Lovaria

UDINE

Via Lovaria

UDINE

Via Lovaria

UDINE

Via Lovaria

UDINE

Adio la me man!

Tentato furto di galline a S. Osvaldo

L'altra sera verso le 21, gli amici del notte vollero fare una visita al polo del Podere sperimentale dell'Istituto Tecnico. I malcauti ladri fecero un po' di rumore tanto che se ne accorsero il mezzadro Passone Domenico che all'ora stava un po' all'erta perché tre sei volte le sue galline erano state sul punto di passar... di proprietà. Sull'uscio di casa del granaio e nel cortile del finestrino. Sentì un cigolio di porta che s'apriva e vide un'ombra presso il pollaio. Toh, finalmente l'ho preso! pensò il contadino, ed estratta un'arma sparò un colpo e il ladro fuggì. Un'altra voce di lamento nell'oscurità che implorava: « Adio la me man! ». Il Passone andò a guardare nel pollaio: le galline erano al solito posto e tutte quante.

All'indomani notò alcune chiazze di sangue sul suolo, sangue che non era sicuramente di gallinaccio sgozzato.

Si vende il pane fuori Comune

Ieri due vigili urbani addetti al servizio d'ordine presso il Forno Municipale, notarono che il pane veniva distribuito anche a persone munite di tessere altri comuni.

Fecero presente il fatto al direttore del forno il quale espresse il parere che avrebbe stato meglio... lasciar correre... meno per quella volta.

Venuto a conoscenza dell'irregolarità, l'assessore municipale rag. Cella diede ordine al direttore Benedetti che il pane venisse sequestrato. L'ordine fu eseguito ed in una frazione di Pasian di S. Ruffino furono rinvenuti 20 chilogrammi di pane. Nel fatto è implicata anche la guardia daziaria.

Bassa di Risparmio di Udine

Utile netto Esercizio 1920

L. 720659.66

partito come segue:

L. 360.000 a scopi di beneficenza e di pubblica utilità;

L. 100.699.66 al patrimonio;

L. 260.000 alla riserva speciale «Fondo oscillazioni Valori».

Il patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1920, ammonta a

L. 4.783.490.55

Ufficio Prov. del Lavoro

Il Presidente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine convoca il Consiglio dell'Ufficio per il giorno 22 febbraio 1921 ore 11 nella sala del Consiglio Provinciale per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1.0) Nomina di due vice-presidenti;

2.0) Nomina di quattro Commissari effettivi e due supplenti del Comitato permanente.

Beneficenza

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero di Udine: in morte della nobil Anna Boreatti ved. de Piosio: Sig. avv. Otello Rubbazzar L. 10 — Sig. Pierbenedetti Daniele L. 10 — In morte di S. Maddalena: Sig. Iacuzzi Asco 5: del Negro Giovanni 5.

Si frattura il naso

Un disegnatore architetto abitante in via Duomo al n. 27, cadde ieri accidentalmente. Ricoverato all'ospedale per cure del caso, i sanitari gli riscontrarono una ferita lacero contusa con la frattura dell'osso nasale, guaribile, salite complicazioni, in 12 giorni.

Fiera campionaria di Praga

La Fiera Campionaria Internazionale di Praga sarà inaugurata il 28 corr. E' assicurata la partecipazione dell'industria automobilistica cecoslovacca e di molte ditte estere in questo ramo.

Alla Fiera vi saranno speciali reparti di macchine agricole ed industriali di macchine tessili, giocattoli, vetterine, porcellane, ceramiche fini ecc. ecc.

Avendo le ferrovie cecoslovacche accordato per i visitatori della Fiera di Praga un abbuono del 50 per cento sui biglietti di viaggio dal confine cecoslovacco a Praga e ritorno, il Consolato Generale di Praga, rilascierà ai commercianti che desiderano recarsi a Praga per visitare la Fiera, apposita legittimazione, la quale autorizzerà al viaggio a metà prezzo.

Tenta suicidarsi bevendo l'acido fenico

Ieri mattina, verso le ore 10, certo Ferruccio Magrini che transitava per viale D'Arcaio, scorse una donna che stava agitandosi a terra in preda a violente convulsioni. Ne fu testo resa avvertita la Questura che fece provvedere al trasporto della disgraziata all'ospedale Civile.

Risultò essere tale Rosa Gestaldo di anni 20 da Maniago che aveva tentato di por fine ai suoi giorni ingoiando una forte dose di acido fenico. I sanitari le operarono la lavatura dello stomaco e poi la giudicarono fuori pericolo.

Le cause dell'avvelenamento sono espresse in una lettera che si rinvenne nelle tasche dell'infelice. Si parla di tradimento da parte del fidanzato dopo l'abbandono in cui l'aveva lasciata il padre.

Esportazione della cioccolata

La Camera di Commercio comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione della cioccolata, anche se fabbricata con zucchero nazionale o nazionalizzato.

Un fascista in contravvenzione

Fu elevata contravvenzione dai vigili urbani contro certo Castelletti Giuseppe che si qualificò per uno dei dirigenti del Fascio di Combattimento. Applicava una tabella all'esterno di un fabbricato in Via Mercatovecchio, senza la necessaria autorizzazione.

Il calcio di un mulo

Il conducente dei «pozzi neri» Azan Lino abitante nella frazione di San Bernardo si ebbe ieri un calcio alla mano sinistra da un mulo imbrozzato. All'ospedale fu giudicato guaribile in 15 giorni della ferita lacero contusa che presentava.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

STAGIONE D'OPERA

Questa sera terza rappresentazione de «La Bohème» di Puccini con il tenore Testa Giuseppe che è preceduto da ottima fama.

Lo spettacolo si inizia alle otto tre quarti precise.

Continuano le prove di «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, protagonista la celebre artista Ade Sari. L'opera andrà in scena sabato.

TRICESIMO

PER LA SCUOLA DI LEONACCO.

La nuova Amministrazione Comunale non lasciò trascurato il desiderio della popolazione di Leonacco nell'accontentare all'attuazione dello sdoppiamento di quella scuola mista. La necessità urgeva da tanto tempo, e finalmente vediamo raggiunto lo scopo, e lunedì verrà insediata la nuova insegnante in quelle scuole provviste dall'occorrente per l'insegnamento regolare delle lezioni.

IL TESSERAMENTO DEL LATTE.

In un'ultima seduta la Commissione Annonaria ha stabilito:

1.0) la proibizione dell'esportazione del latte fuori comune;

2.0) il prezzo del latte, a L. 1.40 al litro sotto penalità legali ai trasgressori di quanto sopra.

LE POLEMICHE

contro la Banca Popolare di Taranto, non sono scritte dal corrispondente locale sottoscritto, il quale non temerebbe porre la propria firma quando si tratta di giustizia umana, come onestamente bisogna fare in questi casi.

Faustino Bisio.

IL COMM. BONALDO STRINGHER

Direttore della Banca d'Italia, al nostro Sindaco che gli inviò le condoglianze per conto di questa Amministrazione, rispose col seguente telegramma:

«Molto riconoscente condoglianze sua rappresentanza Comunale ossequio di distinguimento. — Bonaldo Stringher».

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA E DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Il Consiglio, nella seduta straordinaria del 7 gennaio 1921, approvò:

1. — La tassa famiglia, da un minimo di L. 3 ad un massimo di L. 25.

2. — La tabella per la tassa di esercizio e rivendita, da un minimo di L. 5 ad un massimo di L. 150.

3. — La tabella per la tassa delle vetture e sui domestici, da un massimo di L. 30 ad un minimo di L. 10.

4. — Concessione di un sussidio di lire 100 pro danneggiati dell'alluvione del 20 - 21 settembre 1920 (seconda lettura).

5. — La riscossione del dazio consumo per il 1921 — da effettuarsi in economia, e l'assunzione di un assistente straordinario in aiuto al commesso Ricevitore Daziario verso il compenso di Lire 3000 annuo, accordò al personale addetto alla riscossione del dazio un compenso del 5 per cento sugli introiti lor-

di superanti lire 60.000 annue; stabiliti che l'esazione venga fatta a termini del Regolamento Comunale 1.0 marzo 1916.

6. — Tariffa daziaria nei limiti massimi stabiliti dalla legge.

7. — Prende atto della deliberazione del Commissario Prefettizio 10 ottobre 1920, approvata dalla G. P. A. colla quale si approva il contratto di affittanza fra il Comune e il sig. Pilosio Alessandro per i locali piano terra del nuovo Palazzo Comunale da ridarsi ad uso esercizio di caffè, nonché la demolizione delle case ex Ellero e locale ex Caserma dei R. Carabinieri.

incarica la Giunta Municipale a provvedere per l'esecuzione dei lavori di adattamento suddetto — previo parere e perizia dell'architetto sig. Valle, progettista del locale municipale; e la autorizza a dar corso ai lavori tutti, mediante trattative private, sulle basi delle perizie che verranno redatte dall'architetto stesso, con obbligo agli assuntori di impiegare nella esecuzione dei lavori operai disoccupati e bisognosi; stabilisce che i sassi e le tegole provenienti dalla demolizione suesposta siano conservati per conto del Comune in vista della necessità di provvedere fra breve alla costruzione di nuove aule scolastiche in prossimità ai locali da demolirsi ed anche nelle diverse frazioni del Comune, utilizzando il resto del materiale stesso nel modo che la Giunta riterrà migliore nell'interesse del Comune.

8. — Liquidazione amministrazioni diverse fatte dall'impresa Dri Francesco per fornitura e lavori eseguiti nello interesse del Comune provvedendo al pagamento mediante appositi stanziamenti nel bilancio 1921.

9. — Ratifica della deliberazione 30 dicembre 1920 della Giunta Municipale relativa alla provvista dell'aula e materiale di arredamento per l'apertura di una nuova scuola mista regoiana nella frazione di Leonacco.

10. — Delibera di chiedere l'autorizzazione affinché, per la durata di anni cinque, sia aumentato il massimo della tassa di famiglia da L. 125 a lire 300 e ciò in vista del Passivo che va verificandosi nel bilancio in modo impressionante.

La Giunta nella seduta del 30 gennaio 1921,

1.) approvò la gestione del dazio consumo relativa al mese di dicembre 1920 nell'introito lordo di L. 5370.41.

2.) nominò la Commissione giudicatrice del concorso al posto di secondo applicato di segreteria nelle persone dei signori: Bertosio Vincenzo, sindaco di Tricesimo — De Piosio nob. dott. Antonio, conciliatore di Tricesimo — cav. Padova, ragioniere capo della Prefettura di Udine — comm. avv. Antonio Gardi, segretario capo di Udine — Zoz Ausilio, segretario di Nimis.

3.) propose che la Commissione Comunale di avviamento al lavoro sia costituita dalle persone di cui appresso: Garzoni Luigi fu Valentino, consigliere comunale — De Agostini Giulio di Giuseppe — Dri Leonardo di Francesco — Sbulz Agostino, quali rappresentanti effettivi dei datori di lavoro, e quali supplenti Mansutti Valentino fu Pietro e Dordolo Sante fu Natale — Del Fabbro Vittorio fu Bernardino, Bortolotti Pietro fu Giovanni, e Traudoni Virgilio fu Giuseppe quali capi-rappresentanti effettivi degli operai, e quali supplenti, Asini Giuseppe di Antonio e Del Fabbro Francesco di Vincenzo.

PRESTENTO

LA MORTE DEL CAPPELLANO.

— Domenica mattina verso le ore otto decedeva don Domenico Cantoni d'anni 72, da appena sei mesi cappellano nel nostro paese. Aveva saputo in sì breve tempo (a tirarsi talmente) a venerazione del popolo che i funerali riuscirono una vera apoteosi per la folla di popolazione che vi partecipò.

Intervennero i bambini dalle scuole e la banda.

RONCHIS DI FAEDIS

APPLICAZIONE DEL CAPITOLATO COLONICO.

— Venne concluso l'accordo per l'applicazione del Capitolato Colonico con l'Amministrazione Co. Carlo Freschi. Quota base L. 40 con aumento del 135 per cento. Escluso il frumento che si corrispondeva in natura, affitto casa e orto. Congratulazioni vivissime ai bravi leghisti di Ronchis e specialmente all'instancabile loro presidente.

Diamo volentieri questa notizia con la speranza che anche gli altri proprietari terrieri imitino il co. Freschi al quale inviamo i nostri ringraziamenti. E' pure al suo agente principale sig. Binelli che liquidò ai coloni la gestione 1920.

PALMANOVA

MERCATO BESTIAME.

— Il Mercato di lunedì u. p. fu abbastanza animato, tanto per concorso di animali, come per affari conclusi.

Molto ricercate e sostenute le vacche pregne e da latte della razza Simmenthal friulana e le vitelle d'allevamento. In vista dei prossimi bisogni agricoli furono vendute alcune paia di buoi di lavoro importati fuori Provincia di razza

romagnola ed alcune vacche piemontesi e reggiane.

Nei vitelli da latte, sempre di razza friulana, si osservò un forte rialzo.

I suini d'allevamento molto ricercati e venduti da L. 180 a L. 250 ciascuno.

Dall'Amministrazione Militare (deposito quadrupedi di Palmanova) furono venduti all'asta cavalli 25 da L. 1500 a L. 3000; muli 40 da L. 900 a L. 1500.

COMMISSIONE ZOOTECNICA FRIULANA.

— Si è finalmente ricostituita la Commissione zootecnica friulana. Fra i membri nominati, sono anche tre rappresentanti del nostro Mandamento e cioè: Il sig. veterinario Gaspardis dott. Gio. Battista, sig. veterinario Zandonà dott. Tullio, sig. Sclauzero Raffaele consigliere provinciale, persone competenti ed appassionate della zootecnica, che apporteranno un valido, efficace contributo nelle attività dell'importante commissione.

Agricoltori ed allevatori non possono che felicitarsi di tali nomine!

CASO PIETOSO.

— Ieri, un povero giovane, forestiero, venuto qui occasionalmente, percorrendo una via principale, dava evidenti segni di demenza, in modo veramente pietoso. Spettacolo triste e doloroso!

La Benemerita provvedeva prontamente alla sua assistenza ed informata la famiglia curava al trasporto dell'ammalato al Manicomio Provinciale.

CORNO DI ROSAZZO

CONVEGNO DI LEGHE BIANCHE.

— Indetto dall'Unione del lavoro di Cividale, si tenne domenica u. s. a Corno un solenne convegno della lega locale e di quelle dei paesi vicini, per discutere di interessi colonici e per protestare contro la reimposizione delle imposte.

L'adunata si fece al municipio e riuscì oltremodo solenne. Aprì il convegno il cons. Prov. Fanna, con un incitamento alla solidarietà ed alla disciplina. Prese quindi la parola, il segretario dell'Unione del lavoro (Sez. di Cividale) G. Caserio, il quale tenne un vibratissimo discorso spiegando l'attuale condizione dell'organizzazione, dando spiegazione di carattere teorico e pratico in merito alla condotta da seguirsi dai leghisti bianchi, sciogliendo un inno alla nostra forte e compatta organizzazione.

Il pubblico accolse con vivissimi applausi le parole del segretario mandamentale.

Parlò quindi, a lungo e spesso interrotto da entusiastiche approvazioni, il Segretario Generale dell'Unione del lavoro di Udine e provincia, A. Faleschini.

Egli spiegò diffusamente ed esaurientemente le origini e le finalità dell'organizzazione nostra, additò i mezzi da adoperarsi per meglio conseguire le finalità della federazione Bianca, spiegò il funzionamento pratico delle leghe, e, trattando del problema della terra da darsi a chi lavora, illustrò gli scopi delle sorgenti Cooperative Agricole.

Chiuse il discorso fra il più vivo entusiasmo.

Alle brave leghe del Cividalese l'augurio nostro più sincero di una vitalità intensa, ed apportatrice dell'auspicato benessere morale ed economico dei nostri forti lavoratori della terra.

PRECENICO

TEPPA. — Domenica, ore 23, spari e grida. Che sarà mai? Lascia andare; sono i soliti teppisti avvinazzati, o meglio i figli del grande Lenin, che divertono il pubblico... dormiente. Ma chi sono? E non li conosci? Vuoi i nomi? Te li direi, ma non voglio lordarmi le labbra nel pronunciarli; già mi hai capito. E si che vanno in quanti e bastonano la francese. Ma già! vanno in quanti per non far vedere le gloriose mani... callose, e in bastonano, perché hanno paura della loro ombra... intemerata.

MAIANO

BENEFICENZA. — In morte del S. Biasutti G. Batta di Maiano il figlio S. Romano e sorelle hanno versato a questa Congregazione di Carità la somma di lire 500 (cinquecento). Della munificenza e largizione la pia istituzione sentitamente ringrazia. — Il pres.: F. Medesto.

GRIONS DI SOD.

UNA MATTINA. — Di passaggio D. Urtove tenne martedì mattina alle 7.30 (orario ottimo per la gioventù cattolica) una conferenza a 40 giovanotti del paese, soddisfatti dei buoni pensieri ricevuti e desiderosi di dar vita ognor più forte al circolo giovanile già esistente per l'affettuosa cura di D. Giacomo Fantini.

AZZANO DECIMO

LE CAMPANE sono arrivate, sono state benedette dal nostro Vescovo, hanno salita la nuova Torre, quantunque non ancora compita nella guglia e le sentiamo a suonare. Un inconveniente non ci permette di suonarle a distesa, ma speriamo che presto sia tolto, e i sacri bronzi possano col loro suono dopo 16 anni di doloroso silenzio, allietare le nostre contrade.

Domenica sera verso le 4, un crepla non venuto da Pordenone, discese a bassa quota sul nostro paese, fece diversi giri attorno alla nuova Torre quasi per darle un saluto, riprendendo poscia la via del ritorno. Lo salutammo con compiacenza.

GIOBBE CECCHIN

La Famiglia Cecchin ringrazia con animo riconoscente e commosso le Autorità civili e militari, le associazioni e tutti coloro che vollero in qualunque modo onorare il loro caro Estinto

Maniago, 14 febbraio 1921.

LARICE CELESTE

profondamente commossa da tutte le manifestazioni d'affetto tributate all'amata Estinta ringrazia riconoscente coloro che l'assistettero con amorosa cura durante la lunga e penosa malattia ed in special modo il Medico Curante Dott. Francesco Moro e tutti coloro che vollero onorare la memoria della cara Perduta col prender parte al mesto corteo.

Dott. GIUSEPPE DE LEO

MEDICO-CHIRURGO e CHIMICO SPECIALISTA PER LE MALATTIE VENERE-SIFILITICHE e della PELLE ed in Analisi Cliniche

Perfezionato presso l'Istituto Pasteur e gli Ospedali Saint-Louis, Neker e Cochin dell'Università di Parigi.

Cura della sifilide coi prodotti moderni "914", "1116", "102", e "Sulfarsenol", largamente usati dalla Clinica Francese.

Guarigione rapida del restringimento uretrale, uretrite ribelle e goccetta cronica con poche sedute di elettrolisi circolare e ionizzazione elettrica.

Esame del sangue (Siero-reazione del Wassermann) per la diagnosi della sifilide ed altre analisi cliniche. Visite dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

UDINE - Via Gemona, 84 - UDINE

FOSFOIODARSENO CALOSI

Primo FOSFOIODARSENO RACCOMANDATO

La fistola Scrofulosa Reumatica Tubercolosa ossea e glandolare Arteriosclerosi Malaria Affezioni cardiache Anemia Depressione organica

Concessionaria per Udine e Provincia, la ditta MALESANI, RINALDI e SCAPINI grossisti medicinali, Via Carducci N. 7 - Udine.

ECONOMICI

DISTINTA famiglia cerca subito appartamento o casa senza mobilio in Udine o prossimi dintorni anche se detto immobile è bisognoso di piccole riparazioni. Affitto anticipato anche 6 mesi. Rivolgersi avv. Moro — presso avv. Turco, Via Manin.

Seme bachi cellulare

Premiato Stabilimento FERRETTI e MANARA, Ascoli Piceno, razze pure e incroci selezione accuratissima; ottimi risultati ovunque nel 1919 e 1920.

Rappresentante per la provincia di Udine: RAFFAELLO Dott. PAGANI, via Cussignacco N. 9 - UDINE.

ABBONATEVI A «IL FRIULI»

FATE ABBONARE ALTRI

Latterie : : : : :

: : Caseifici Sociali : :

: : : : e Privati

Per tutto quanto può occorrere per la

LAVORAZIONE del LATTE

rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

“Sezione Macchine Agrarie,, - UDINE

Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

(Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per il latte, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, olii lubrificanti, caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, ecc.).

Per la prossima FIERA DI BENEFICENZA

oggetti adatti ed a prezzi convenientissimi si trovano presso il negozio di

ALESSANDRO RONZONI succ. G. Ferrucci

UDINE - Via Cavour, 14

ARTA
DANNI DI GUERRA. — Vogliamo far notare una cosa che a parer nostro è una vera ingiustizia.

Nei giorni dell'invasione nemica tutti coloro che possedevano dei bovini tentarono di salvarli, portandoli negli stivali di montagna. Avvenne che lungo i difficili sentieri molti bovini trovarono la morte: i danneggiati dovettero vendere a prezzi irrisori le parti di detti bovini che poterono recuperare, e giustamente detti proprietari denunciarono quale danno di guerra la differenza tra il prezzo ricevuto da dette vendite e quello dei bovini; però gli incaricati delle liquidazioni danni di guerra negano il diritto a tale differenza.

Questi signori incaricati dovrebbero sapere che non è loro compito pagare « meno che possono » ma quello che giustamente spetta.

Un gruppo di danneggiati del Comune di Arta.

MADONNA DI BUIA
UNA FOLLA ENORME mai più vista ieri partecipò composta e devota al

le funzioni in onore del Martire Valentino. Buona la musica, fu eseguita la 2.a Pontificale di Per'si. Il panegirico fu tenuto in forma popolare e convincente dal nostro compaesano D. Valentino Felice Vicario di S. Daniele. La processione pure fu grandiosa. Ammirati i giovani portatori della statua del Martire. Alla sera i filodrammatici diedero « Le Furberie di Scapino » e belle farse con gran concorso e applausi pieni. Una giornata piena.

SEDEGLIANO

UNA SERENATA. — Di passaggio da Codroipo, D. Urtovic tenne ai giovani del paese una conferenza istruttiva nella sala della gioventù su vario argomento presentando una sessantina di giovani ed alla notte, in sede separata fu discusso ed approvato lo Statuto fondamentale del Circolo giovanile locale che prende il nome — il primo in Friuli — « Circolo Giovanile S. Cuore ». Fra una quindicina di giorni ci saranno le elezioni ed il presidente preconizzato ma in « pectore » è quella maia di Umberto Tessitori che somiglia suo fratello in tutto, anche nel modo di... firmarsi.

CODROIPO

LA II.a GIORNATA DEL CONVEGNO GIOVANILE. — E' presto fatta la cronaca di questa seconda splendida giornata di primavera giovanile. Erano rappresentanze di gioventù di Codroipo, Biauizzo, Beano, Rivolto, Passariano, Pozzecco, Grions, S. Vidotto, Camino di Codroipo, Sedegliano, Pasian Sclavonsco, Flaibano, Lode e quelli di Camino e Biauizzo per il numero.

Un grazie speciale ai RR. Sacerdoti presenti in buon numero. Presiedeva la adunanza... nessuno, cioè il Papa posto allo sfondo della sala. Alla mattina parlò per un'ora e mezza con tre riposi dialogati il Vice-Presidente della Federazione Giovanile D. Urtovic che fece anche divertire l'assemblea con qualche uscita giovanile. Parlò di tutto e di altre cose ancora, lasciando il tema a lui affidato per un'altra occasione dovendosi adattare all'ambiente. Si fece alla fine distribuzione di buona stampa e si passò in Duomo dove D. Urtovic tenne un fervoroso di circostanza e diede la benedizione col SS.mo.

Il pranzo riuscì qualcosa di comico e

di ultra democratico presenti tutti i buoni Sacerdoti, servito il pranzo a L. 2.60 dalla locale Cucina Economica. Brindisi favore e tutte le diavolerie (compreso il salame di Umberto Tessitori) fecero parte del « menù ». Pare impossibile come i nostri giovani sappiano e possano divertirsi e godere tanto. C'è stato uno perfino che ha dichiarato di far pratiche cogli spiriti ultraterreni (ricordi dell'« Attalo » di Ellero) per non divenir mai vecchio...

Al pomeriggio. Alle ore 13.30 ha principio la lezione di Faleschini che supplisce Tessitori. Faccio la cronaca: D. Urtovic parlò del Sindacalismo, ma siccome la indigestione presa alla Cucina Economica non permetteva sopportare una elucubrazione così pesante anche egli cambiò tema e ne fu persuaso, e più persuasi lo fummo noi, che a sentirlo per la prima volta parlare così schietto, così semplice, chiaro e convincente sulla Religione sugli effetti pratici del Socialismo, sul rispetto umano e sulla buona stampa attrasse l'attenzione e la simpatia di tutti e fu applaudito più volte ben di cuore.

Ha fatto tanto bene la sua conferen-

za. Alla fine D. Urtovic domandò la parola per tre obiezioni di carattere... delicato alle quali il conferenziere rispose magnificamente nobile o nobilmente franco. Guai se nei nostri convegni non c'è chi faccia la parte del... diavolo.

Alla fine il Presidente dell'adunanza invitò a gettare dal cuore un Evviva al Papa, alla Gioventù Cattolica e raccomandò la partecipazione compatta, disciplinata, imponente di domenica al convegno generale. D. Zuliani il delegato di plaga diede ulteriori comunicazioni, e... venette le tessere senza le quali non si beve, non si sente, non si vede perchè chi non è tesserato vada a farsi friggere...

(Gluco).

S. DANIELE

COSE DEL COMUNE. — Fra le cose più significative trattate, nell'ultima seduta consigliare, oltre le nomine di varie Presidenze a Commissioni, affranco livelli, ecc., c'è la proposta del consigliere Collino per determinare un piano regolatore per il nostro Camposanto vista la baronada finora esercitata e da noi tanto lamentata su queste colonne;

in secondo luogo l'assicurazione di un comodo e razionale trattamento degli uffici comunali. E' stato discusso la questione del latte sul latte, ma non sappiamo con quanto essendoci assentati dall'aula.

BORSA DI MILANO

MILANO, 16. — Rendita 3 1/2 % — Cons. 5 % 75.65 — Banca d'Italia 1443 — Banca d'Italia 1443 — Comm. 1077 — Banco Roma 117 — Credito Italiano 693 — Irbartino Fiat Torino 182.

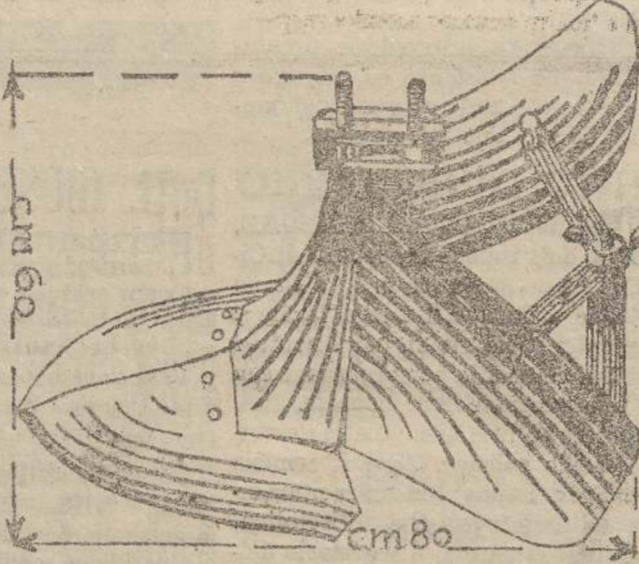
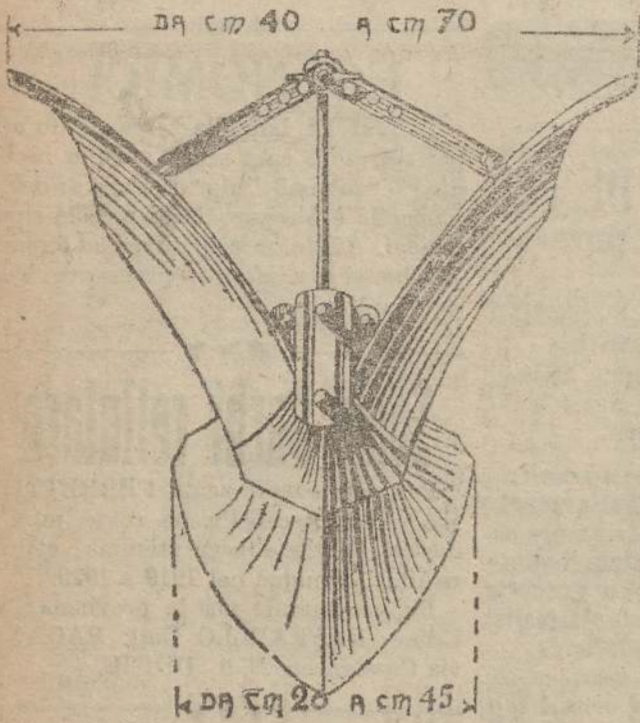
I cambi

MILANO, 16. — Francia 201 — Inghilterra 106 — Stati Uniti 96 — Svizzera 448.50 — Germania 468.

Dall'Estero

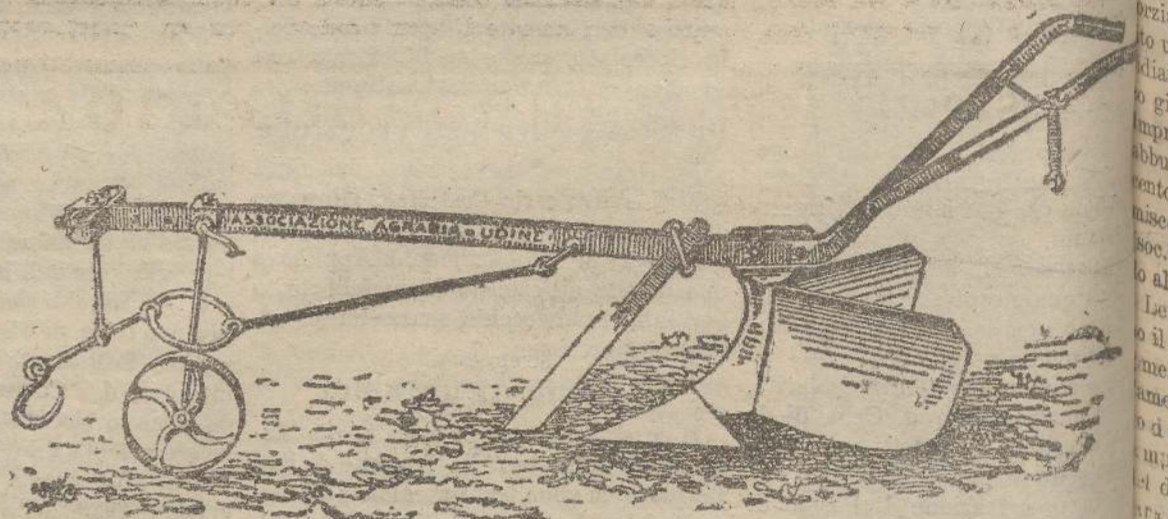
* Un milione e mezzo di lire (250 mila rubli) furono sequestrate la finanza sulla stiva di un piroscafo proveniente dalla Russia. Le monete furono depositate alla Banca d'Italia.

ATTILIO OSUEZZI Direttore responsabile

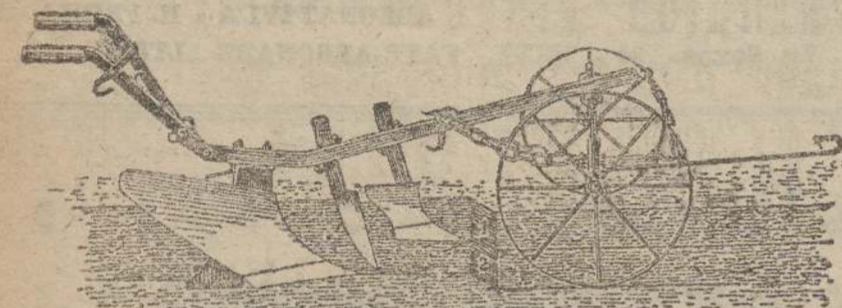


ARATRI ricalzatori applicabili a qualunque bure (but)

ARATRI

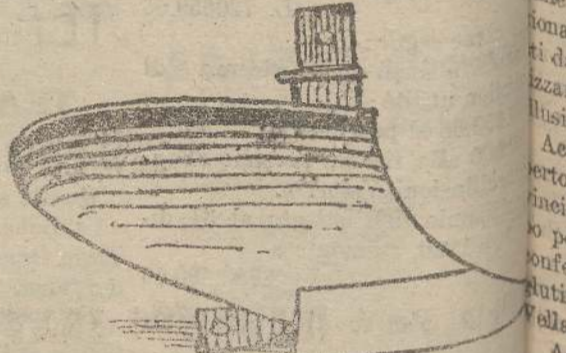


ARATRI ricalzatori



ARATRI dissodatori

ARATRI per tutti i terreni



ARATRI applicabili a tutte le...

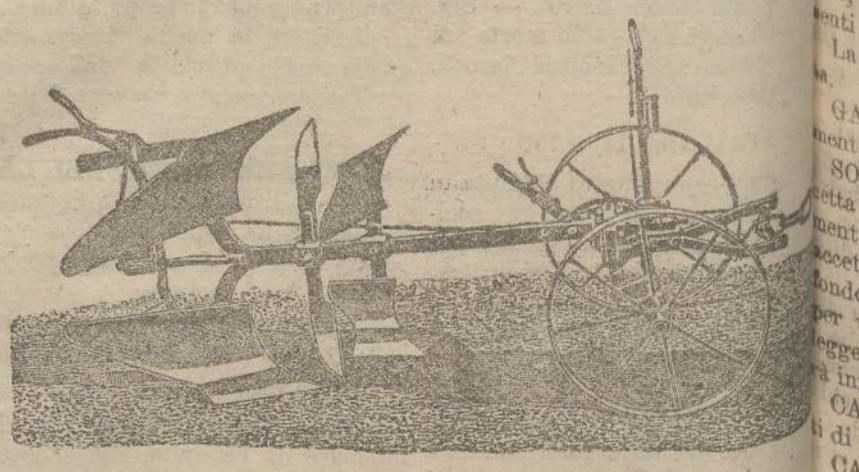
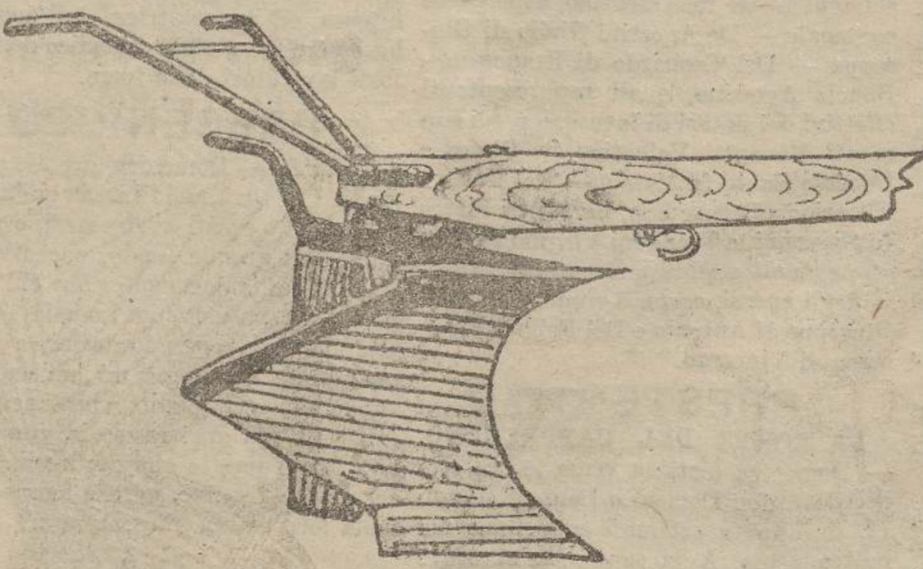
Per ACQUISTI e RIPARAZIONI rivolgersi alla Sezione Macchine Agrarie della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Pezzi di ricambio per tutti gli ARATRI

ARATRI



UDINE
 Piazza dell'Agraria
 Ponte Poscolle



ARATRI VOLTAORECCHI di ogni dimensione

Passato doloroso

NOVELLA DI L. N. TOLSTOI

(Punt. 3.a - Continuazione).
 Ma più particolarmente gravi al Migurski erano le strettezze in cui viveva, che, confiscatigli gli averi e non possedeva più nulla, e cercava di rimediare ai suoi bisogni col vendere gli oggetti preziosi rimastigli.

L'unico sollievo nella sua povera vita era la corrispondenza epistolare con Albina, il cui poetico ricordo, dopo i giorni da lui passati a Rozanka, gli era rimasto impresso nell'animo, ed ora nello esilio gli appariva sempre più caro. In una delle sue prime lettere ella, tra l'altro, gli chiedeva che volessero dire le parole da lui scritte e quali che fossero stati i miei sogni. Egli rispose di poter dichiararle ora che il suo sogno era stato di poter chiamarla sua sposa. Ella replicò che lo amava, e il Migurski a sua volta disse essere meglio che non gli scrivesse ciò, essendo spaventoso pensare che era adesso impossibile vedere avverati i suoi sogni. Albina oppose che non solo era possibile, ma inmancabilmente ciò sarebbe avvenuto; ed egli a insistere che non era possibile, non es-

sandogli lecito, nell'odierno suo stato, e derire a tanta abnegazione.

Dopo questa lettera il Migurski ricevette duemila fiorini, mandatigli da Albina. Allora ei si rammentò che, in una delle passate sue lettere, le descriveva scherzosamente il suo contento nel guadagnarsi colle lezioni i quattrini per il tabacco, per il tè e anche per i libri. Non volle però tenere quella somma, e la rimandò ad Albina con una lettera nella quale la pregava di non profanare il loro nobile affetto col danaro. Diceva che non gli mancava nulla, che era del tutto felice sapendo di essere amato da lei. E qui cessò la loro corrispondenza epistolare.

Un giorno di novembre il Migurski era in casa del comandante occupato a fare scuola ai figli di esso, allorché si udì una sonagliera, e poco dopo una vettura fermossi all'ingresso della casa. I fanciulli corsero a vedere chi arrivasse e il giovane rimase nella stanza aspettando il ritorno dei suoi scolari, quando sulla porta comparve la moglie del comandante.

— Due signore cercano di voi, « pau » (*), disse ella; sembrano polacche.

A chi avesse chiesto al Migurski se credeva possibile l'arrivo di Albina, egli avrebbe risposto non essere neppure da pensarci; ma tuttavia nel fondo dell'animo ei l'attendeva. Corse nell'anticamera, dove una donna anziana, pingue stava liberandosi il capo dalla sciarpa in cui era avvolto. Un'altra entrava allora, ed ei vide brillare sotto il cappuccio gli occhi di Albina.

— Luzio! esclamò ella chiamandolo come usava suo padre, e come faceva, tra se stessa.

E rideva e lacrimava ad un tempo. Saputo chi era Albina e perchè era venuta, la buona moglie del comandante la accolse in casa sua disposta a tenerla finché si celebrassero le nozze.

VI.

Il cortese tenente colonnello ottenne il permesso dell'autorità superiore; da Orenburg si fece venire un sacerdote cattolico, e furono celebrate le nozze dei due giovani. La moglie del comandante fe' da madrina, e il mercante polacco esiliato, da testimone.

Albina, benché ciò possa parer strano, avea un grande affetto per il Migurski, ma non conosceva punto la sua indole e il suo animo, e s'intende che ri-

scoprì in lui qualche difetto che non c'era nell'immagine vagheggiata nella sua mente. Ma, in cambio, riconobbe in esso molto di semplice e di buono che non v'era in quell'immagine astratta. Ella avea udito i conoscenti parlare del suo valore in guerra, e sapeva del coraggio da lui dimostrato nel perdere le sostanze e la libertà, e se l'era rappresentato come un eroe vivente sempre una nobile vita eroica; ma in realtà, con tutta la sua straordinaria forza fisica, con tutta la sua bravura, egli era un uomo semplice, mite, tranquillo, colle sue ingenuità faccine, col sorriso fanciullesco sulle labbra circondate dalla bionda barba, quel sorriso che aveva tanta attrattiva per lei a Rozanka, e colla pipa sempre accesa, che talora era così incresciosa.

Anche il Migurski solo allora conobbe l'animo di Albina, e ciò che egli conobbe allora dell'animo di lei lo fe' stupire, e avrebbe potuto piuttosto scemargli le illusioni se per lei non avesse avuto tanto affetto, tanta gratitudine.

I due sposi tuttavia erano felici. Amandosi con tutto il cuore, essi fra gli estranei si sentivano come due che si sono smarriti d'inverno, e che, presi dal freddo, si riscaldano vicendevolmente. A rendere la loro vita serena e lieta correva pure la comica nutrice Ludvika, così buona benché sempre disposta a borbottare. I Migurski furono felici an-

che per i figli, che entro l'anno ebbero un bimbo e l'anno appresso una bambina. Il bimbo assomigliava tutto alla madre; avea gli stessi occhi, la stessa vivacità, la stessa grazia. La bambina era sana e di aspetto gentile.

Non è però che essi non patissero per la lontananza dalla patria, e particolarmente grave era per loro la condizione di avvillimento in cui vivevano. Di tale avvillimento pativa di più Albina; lui, il suo Luzio, l'eroe, mettersi nella posizione di attenti dinanzi ad ogni ufficiale, e salutare coll'arme, andar di guardia, obbedire senza aprir bocca!

Intanto le notizie che ricevevano dalla Polonia erano le più dolorose. Quasi tutti i loro parenti e gli amici o erano esiliati, o, privi di tutto, avean lasciato la patria per andare in paesi stranieri.

Nè il Migurski speravano che la triste loro condizione si mutasse. Tutte le prove fatte perchè fosse concesso il perdono o almeno si migliorasse il loro stato, le richieste del giovane per aver la nomina a ufficiale erano rimaste senza alcun effetto. Lo zar Nicola Paolovic ordinava rassegne, prendeva parte a mascherate, aggiravasi senza bisogno per la Russia passando da Cingney a Novorossisk, a Pietroburgo e a Mosca, spaventando il popolo, e spingendo alla corsa i suoi cavalli; e allorché qualche uomo ardito osava accostargli pregando che fosse addeleita la sorte degli esi-

liati decabristi (*) o polacchi, si battono per il loro amore di patria, gli fissava in volto i suoi occhi, lo stagno, e diceva: « Lascialo stare, è presto »; quasi egli avesse quando sarebbe giunto il tempo di punirlo.

E tutti quelli che gli erano generali, camerieri e le mogli, si nutrivano in un'atmosfera di commoventi per la straordinaria spicacia e sapienza di quel gruppo.

Nel tutto insieme però la vita di Migurski era più serena che triste.

Così passarono cinque anni. In quel tratto furono colpiti da un infortunio. Da prima cadde un figlio, e poi una bambina, quindi si ammalò un altro figlio, il quale, dopo tre giorni, avendo avuto l'aiuto dell'arte medica, non era stato possibile curarlo, moriva anche la fanciulletta.

Albina cadde in preda alla disperazione, e fu quasi vinta dalla angoscia.

(*) Decabristi, o uomini di cui si chiamavano quelli che avevano preso parte alla sommossa che scoppiò nel 1825 contro Nicola I, e che fu crudelmente repressa.

(*) In polacco « signore ».